



COMUNE DI PIOMBINO

PROVINCIA DI LIVORNO

Medaglia d'Oro al Valore Militare

VERBALE DI DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE

COPIA

N: 341

Oggetto: Espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 26 del LRT n. 10/2010 in ordine al Regolamento Urbanistico d'Area.

L'anno **duemiladodici** il giorno **ventisette** del mese di **dicembre** alle ore **09:00** in Piombino, si è riunita la Giunta Comunale per trattare gli affari posti all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il Lido Francini - V.Sindaco, per assenza del Sindaco

	Carica (Sindaco)	Presente	Assente
ANSELMINI Gianni		-	X
FRANCINI Lido	Vice Sindaco	X	-
CHIARELLI Marco	Assessore	X	-
DELL'OMODARME Ovidio	Assessore	X	-
FRANCARDI Luciano	Assessore	-	X
GIULIANI Massimo	Assessore	X	-
MURZI Elisa	Assessore	X	-
PALLINI Luca	Assessore	X	-
TEMPESTINI Anna	Assessore	-	X

Presenti Numero: 6

Assenti Numero: 3

Partecipa la Dr.ssa Maria Luisa Massai Segretario Generale del Comune, incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il D. Lgs n. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale” ed in particolare la parte seconda “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;

Vista la LRT n. 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazioni di incidenza” e successive modifiche;

Preso atto che:

- l'art. 12, comma n. 3, della LRT n. 10/2010, attribuisce ai comuni, per i piani e programmi da essi approvati, il compito di individuare il soggetto a cui affidare le funzioni di autorità competente in materia di VAS;
- il Comune di Piombino, con delibera di GM n. 116 del 21 maggio 2010, ha attribuito le funzioni di autorità competente alla Giunta Comunale;
- la Giunta Comunale, per l'espressione del parere motivato, si avvale del supporto tecnico e istruttorio del Nucleo comunale di Valutazione per la VIA e la VAS istituito con delibera di GM n. 116 del 21 maggio 2010;

Considerato che il Regolamento Urbanistico d'Area è stato redatto ai sensi della LRT n. 1/2005 ed è sottoposto a VAS ai sensi dell'art. 5 bis della LRT n. 10/2010;

Preso atto che:

- gli elaborati del Regolamento Urbanistico sono stati inoltrati dal proponente in data 11 giugno 2012;
- con delibera di CC n. 77 del 27 giugno 2012 è stato adottato il Regolamento Urbanistico d'Area ai sensi della LRT n. 1/2005;
- in data 29 giugno 2012 è stata inviata la comunicazione di avvio del procedimento e contestuale richiesta di parere a tutti gli Enti competenti in materia ambientale;
- in data 25 luglio 2012 è stato pubblicato sul BURT l'avviso di cui all'art. 25, comma n. 1, della LRT n. 10/2010 con l'indicazione del link dove poter prendere visione della proposta di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica nonché con l'indicazione di dove poter presentare le osservazioni di natura ambientale;
- in data 24 settembre 2012 si sono conclusi i termini del deposito da parte dei soggetti interessati di eventuali osservazioni e che non sono pervenuti al Nucleo tecnico di valutazione pareri/osservazioni;

Visto il parere tecnico istruttorio del Nucleo di Valutazione, allegato alla presente delibera quale parte integrante e sostanziale, espresso nella seduta finale del in data 4 dicembre 2012;

Visti i pareri di regolarità che si allegano;

A voti unanimi palesemente espressi e con separata votazione palese e unanime per conferire al presente atto l'immediata eseguibilità;

DELIBERA

- 1) Di esprimere, in qualità di autorità competente sulla VAS, parere positivo di compatibilità ambientale sul Regolamento Urbanistico d'Area ai sensi dell'art. 26 della LRT n. 10/2010 con le prescrizioni e raccomandazioni contenute nel parere tecnico allegato;
- 2) Di trasmettere il presente parere al consiglio comunale (autorità procedente) per l'approvazione del piano in oggetto;
- 3) Di trasmettere il seguente parere al Settore Programmazione Territoriale ed Economica (proponente) per la redazione della dichiarazione di sintesi;
- 4) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 28 comma n. 1 della LRT 10/2010, il Consiglio Comunale, in qualità di autorità procedente, provvederà a pubblicare sul BURT la decisione finale, costituita dalla delibera di approvazione del piano, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi. Tutti i documenti dovranno essere inoltre pubblicati sul sito istituzionale dl Comune.
- 5) Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.**



CITTA' DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 63111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

Settore Politiche Ambientali – Servizio Ambiente

NUCLEO DI VALUTAZIONE PER LA VIA E LA VAS

Istituito con delibera della G.M. n. 172 del 21 maggio 2010

ai sensi della L.R.T. n. 10 del 12 febbraio 2010

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 2012

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica del Regolamento Urbanistico d'Area adottato con Delibera del C.C. n. 77 del 27 giugno 2012.

Individuazione dei soggetti coinvolti nel procedimento VAS.

Proponente: Settore Programmazione Territoriale ed Economica del Comune di Piombino.

Autorità Competente per il parere VAS: Giunta Comunale di Piombino.

Autorità Procedente per l'approvazione del RU: Consiglio Comunale di Piombino.

Il giorno 4 dicembre 2012 ore 9:30 presso i locali del Settore Politiche Ambientali del Comune di Piombino si riunisce il Nucleo di Valutazione per l'esame della pratica oggetto di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Dirigente del Settore Politiche Ambientali, Arch. Massimo Zucconi, in qualità di Presidente del Nucleo, accerta che sono presenti:

Per il Comune:

Geol. Mario Ferrari

Ing. Riccardo Banchi

Dott.ssa Cristina Pollegione

Settore Politiche Ambientali

Settore LLPP – Comune di Piombino

Settore Politiche Ambientali – Comune di Piombino
con funzioni di segreteria

Per gli altri enti:

Dott. Alessandro Barbieri

Azienda Usl 6 Zona Val di Cornia

Risulta assente, pur essendo stato invitato, il Dott. Roberto Pietrini di ARPAT Dipartimento Piombino-Elba.

Partecipa al Nucleo l'istruttore tecnico Ing. Francesca Repeti del Settore Politiche Ambientali.

1

Il Nucleo procede con l'esame della pratica in oggetto depositata c/o l'ufficio VIA/VAS che si compone dei seguenti elaborati:

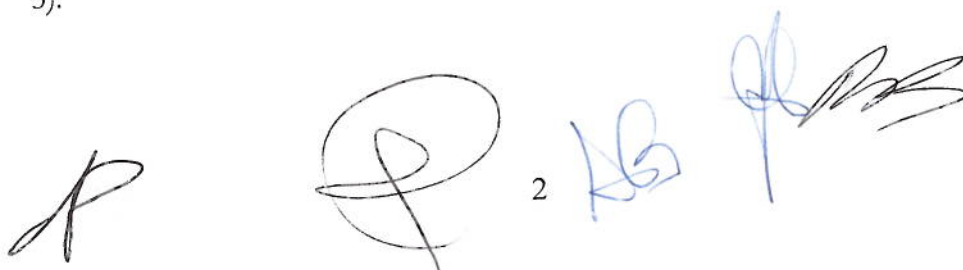
- a) Norme Tecniche di Attuazione
- b) Relazione Generale
- c) Relazione Geologica
- d) Relazione Idraulica
- e) Rapporto Ambientale
- f) Sintesi non Tecnica
- g) Studio per la Valutazione di Incidenza
- h) Varie Tavole tematiche
- i) Dossier A – B – C – D – E – F
- j) Volume I e II

Iter amministrativo

- In data 27/06/2012 con delibera di Consiglio Comunale n. 77 veniva adottato il Regolamento Urbanistico d'Area ai sensi della L.R.T. n. 1/2005;
- Gli elaborati sono stati depositati presso il Settore Politiche Ambientali in data 11/06/2012, ns. prot. n. 13809 e pubblicati sul sito web comunale;
- In data 25/07/2012 è stato pubblicato sul BURT l'avviso di cui all'art. 25 comma 1 della L.R.T. n.10/2010;
- In data 29/06/2012, ns. prot. n. 15334, è stata trasmessa la comunicazione di avvio del procedimento a tutti i soggetti competenti in materia ambientale ed agli uffici degli enti territoriali individuati a cura del proponente con contestuale richiesta di parere;
- In data 13/09/2012 si è riunito il nucleo tecnico per partecipare alla presentazione del Rapporto Ambientale del Regolamento Urbanistico tenuta dal Dott. Paolo Nicoletti della soc. Ambiente Italia;
- In data 24/09/2012 si sono conclusi i termini per il deposito, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni;
- Nei termini previsti non sono pervenute osservazioni;

Iter istruttorio del Nucleo VAS

- In data 24/10/2012, è pervenuto il parere istruttorio del Servizio di Protezione Civile e difesa del Suolo (allegato n. 1);
- In data 30/10/2012, ns prot. n. 25578, è pervenuto il parere istruttorio di ARPAT Dipartimento Piombino-Elba (allegato n. 2);
- Il 14/11/2012, 19/11/2012, 21/11/2012, il Nucleo si è riunito per esaminare il contenuto del regolamento ed analizzare gli impatti derivanti dall'attuazione del regolamento al fine di poter redigere il parere finale;
- In data 4/12/2012 ASL deposita il proprio parere in sede di riunione del nucleo (allegato n. 3).



2

Chiarimenti su iter procedurale

Il Comune di Piombino, dopo aver proceduto all'elaborazione ed approvazione del Piano Strutturale d'Area approvato con D.C.C. n. 52 del 09/05/2007, ha redatto il Regolamento Urbanistico ai sensi della L.R.T. n. 1/2005. La redazione del RU è iniziata nel 2008 in vigore della legge regionale n. 1/2005 che prevedeva la valutazione ambientale contestualmente alla redazione del RU (valutazione integrata) senza attivare procedure successive di VAS.

Successivamente, con legge regionale n. 6 del 17.02.2012, anche i RU sono stati sottoposti ad obbligo di assoggettamento a VAS. Si dà atto tuttavia che, in fase di redazione del RU, il proponente ha già provveduto a coinvolgere tutti gli enti territoriali interessati e i soggetti competenti in materia ambientale. Per questa ragione non ha espletato la procedura della fase preliminare prevista dall'art. 23 della L.R.T. n. 10/2010, elaborando direttamente il rapporto ambientale di cui all'art. 24 di suddetta legge.

Descrizione sintetica del Regolamento

Il regolamento urbanistico è atto di governo del territorio redatto ai sensi dell'art. 55 della L.R.T. n. 1/2005. Disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale in conformità al Piano Strutturale. Si compone di due parti:

1. la gestione degli insediamenti esistenti;
2. la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio.

Gli interventi di trasformazione territoriale previsti dal RU comportano le seguenti variazioni dimensionali:

1. Nuovi alloggi ad uso residenziale: **1.219**
2. Nuove aree destinate ad uso residenziale: **9,73 ettari**
3. Nuovi posti letto ad uso turistico ricettivo: **906**
4. Nuove aree destinate ad usi produttivi (artigianali, commerciali, industriali): **77,12 ettari**

Ulteriori variazioni del carico residenziale e turistico potranno derivare dai cambi d'uso dei fabbricati rurali, non contabilizzati dal RU. In termini di consumo di suolo si deve poi aggiungere l'impegno derivante dalla realizzazione della strada Fiorentina- Ghiaccioni all'interno del previsto corridoio infrastrutturale.

Per quanta riguarda le trasformazioni in ambito marino, il RU prevede occupazione di nuovi specchi acquei (opere marittime e bacini portuali) per circa **228 ettari**, di cui 140 per l'ampliamento del porto di Piombino a nord, 49 ettari per la nautica da diporto a Poggio Batteria e 39 ettari per il polo della cantieristica alla Chiusa.

Dal punto di vista della programmazione temporale il RU ha efficacia per un quinquennio dopo la sua approvazione, trascorso il quale le previsioni decadono con esclusione di quelle relative a servizi ed attrezzature di interesse o uso pubblico (se non preordinate obbligatoriamente all'esproprio) e ai corridoi infrastrutturali rappresentati sugli elaborati grafici.

PARERE

Il Nucleo, valutati gli impatti ambientali derivanti dalle previsioni del Regolamento Urbanistico, esprime un giudizio complessivamente positivo con le raccomandazioni e le prescrizioni di seguito elencate, articolate per le diverse matrici interessate:

- Acqua
- Aria
- Difesa del suolo
- Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati
- Rumore
- Energia
- Rischio di incidenti rilevanti
- Paesaggio
- Salute

1. ACQUA

1.1 Carenza della risorsa idrica

Le autorità di pianificazione, programmazione e controllo sui consumi idrici (Autorità di bacino e AIT) mettono in evidenza una conclamata criticità della falda nel bacino del fiume Cornia con abbassamento del livello piezometrico, ingressione salina ed estesi fenomeni di subsidenza. Periodi di siccità, anche brevi, determinano già situazioni critiche nel garantire gli attuali livelli di consumo idrico per usi potabili e agricoli. Devono pertanto essere previste azioni di risparmio. Non risultano, in ogni caso, più sostenibili incrementi di prelievi dalla falda acquifera.

Il RU prevede nuovi carichi antropici in termini di abitanti, turisti e insediamenti produttivi per i quali è necessario garantire nuove significative disponibilità idriche. Si ritiene pertanto che il fabbisogno derivante dalle trasformazioni previste debba essere compensato da azioni equivalenti di risparmio, da documentare nelle fasi istruttorie delle trasformazioni, tali da assicurare almeno il pareggio costante del bilancio idrico.

A tal fine il Nucleo prescrive che, con l'ausilio delle Autorità di programmazione e controllo, debba essere attivato un vero e proprio sistema di monitoraggio permanente in grado di assicurare che i nuovi interventi non determinino aggravii nei prelievi della risorsa idrica.

1.2 Scarichi e depurazione

I nuovi carichi antropici previsti dal RU, oltre a comportare un aumento della domanda idrica, determinano anche la necessità di potenziare e ottimizzare i sistemi di trattamento dei reflui. A tal proposito si evidenzia che la capacità di depurazione degli impianti esistenti (Campo alla Croce e Ferriere), come emerge dal parere istruttorio di ARPAT, si trovano al limite delle proprie potenzialità depurative e nuovi allacci potrebbero comportare carichi non compatibili con il loro dimensionamento.

Dovranno pertanto essere programmati interventi per il potenziamento degli impianti e efficaci sistemi di depurazione delle acque reflue che ne consentano il riutilizzo sia per l'agricoltura che per l'industria.

A tal fine il Nucleo prescrive che, prima di autorizzare le trasformazioni previste, debba essere valutata la compatibilità dei nuovi reflui con la rete fognaria e gli impianti di depurazione esistenti. In caso di esito negativo, dovranno essere potenziate le capacità depurative degli attuali impianti o realizzati nuovi sistemi di depurazione.

1.3 Acque di balneazione

Nel rapporto ambientale del RU le acque marine vengono ritenute interdette alla balneazione per ampi tratti. In realtà i campionamenti, che ARPAT effettua da anni con regolarità, evidenziano una situazione assai diversa nella quale, al netto del tratto portuale e di quello prospiciente il polo industriale, le acque della costa di Piombino risultano idonee alla balneazione, con lunghi tratti caratterizzati da acque eccellenti. Lungo tutta la costa ad est della città, compresa tra la centrale Enel di Torre del Sale ed il confine comunale con Follonica, le acque di balneazione sono classificate eccellenti e la spiaggia ha conseguito da anni la certificazione "Bandiera Blu" della Foundation for Environmental Education (FEE). Lungo tutto il Promontorio di Populonia e nel golfo di Baratti le acque di balneazione sono classificate eccellenti, nonostante l'assenza di sistemi fognari dinamici che consentano l'allontanamento e il trattamento dei reflui dei nuclei abitati e dei servizi esistenti. Questa situazione, pur non avendo incidenza sulla qualità delle acque marine, non consente di ottenere la certificazione Bandiera Blu. Anche in corrispondenza del tratto urbano, tra il porto commerciale e il promontorio di Calamoresca, le acque marine risultano balneabili con qualità buona e eccellente. In questo tratto, però, si registrano periodici fenomeni d'inquinamento dovuti prevalentemente ad una scarsa efficienza del sistema fognario urbano che, in alcuni tratti, risulta ancora caratterizzato da interferenze tra acque bianche e nere. Allo stato attuale risulta interdetta alla balneazione, per scarsa qualità delle acque, solo la foce della "Fossa Calda" al confine con il Comune di San Vincenzo.

Il quadro che emerge per le acque marine, suggerisce di orientare le strategie di governo del territorio verso tre azioni essenziali:

- superamento dei sistemi fognari "misti" della città, anche in connessione con interventi di riqualificazione urbana;
- potenziamento degli impianti di trattamento delle acque reflue rapportati ai nuovi carichi insediativi previsti;
- realizzazione di un sistema dinamico di allontanamento e trattamento delle acque reflue dei nuclei abitati e dei servizi del promontorio di Populonia e del golfo di Baratti.

Sempre in ordine alle acque di balneazione, a fronte delle crescenti richieste per la realizzazione di allevamenti ittici in acque marine prospicienti spiagge destinate alla balneazione, il Nucleo raccomanda l'opportunità di una specifica pianificazione del mare territoriale finalizzata ad evitare carichi antropici e localizzazioni tali da incidere negativamente sui parametri qualitativi delle acque di balneazione.

2. ARIA

2.1 Priorità della S.S. n. 398 fino al porto.

Il Comune di Piombino, con D.C.C. n. 127/2011, ha adottato il Piano di Azione Comunale (PAC) che descrive lo stato della qualità dell'aria in ambito urbano e individua le principali azioni strategiche per il suo miglioramento a fronte del superamento dei valori limite del biossido di azoto rilevati nella centralina di Viale Unità d'Italia.

La principale azione strategica individuata nel PAC, disciplinata anche dal RU, è il prolungamento della S.S. n. 398 fino al porto. La realizzazione di tale infrastruttura viaria, infatti, oltre a garantire il collegamento diretto del porto con la viabilità nazionale, contribuirà in modo determinante a diminuire l'inquinamento atmosferico ed acustico nei quartieri residenziali attualmente interessati dal traffico merci e passeggeri generato dal porto.



Il Nucleo raccomanda, pertanto, che la realizzazione di tale opera sia ritenuta prioritaria anche per il miglioramento ambientale della città, in particolare del settore orientale.

2.2 Potenziamento e riorganizzazione dei collegamenti ferroviari per il porto

Altro elemento portante della riqualificazione ambientale della città, emerso sempre in fase di redazione del PAC, è rappresentato dal potenziamento della rete ferroviaria di collegamento tra il porto di Piombino e la linea tirrenica, sia per i traffici commerciali che per il movimento dei passeggeri. Una maggiore efficienza della rete ferroviaria determinerà, infatti, un riequilibrio della mobilità portuale, oggi caratterizzata dalla preponderanza dei traffici privati su gomma, con conseguente riduzione delle emissioni inquinanti.

Per la riorganizzazione del trasporto ferroviario il RU individua un'area di trasformazione (*AT 16- Nodo ferroviario*) che prevede la dismissione dell'attuale stazione urbana e il suo arretramento in aree baricentriche tra la città e il porto per le quali persiste però un'incertezza localizzativa e funzionale (*vedi proposta riportata nella Tav. 10.1 "La città domani"*). Fermo restando che la fattibilità dei due interventi è da ritenersi inscindibilmente condizionata, temporalmente e funzionalmente, il Nucleo ritiene indispensabile non ridurre l'efficacia dei collegamenti ferroviari con il porto e con il centro urbano. Allo stato attuale, infatti, tali collegamenti sono diretti e non necessitano di alcun interscambio con altro mezzo di trasporto. Si tratta di un punto di forza (in particolare per lo scambio diretto tra ferrovia e navi) che richiede sicuramente processi di adeguamento e ottimizzazione che, per essere tali, devono però determinare offerte di servizio qualitativamente superiori a quelle attuali. Un peggioramento dell'efficienza del sistema ferroviario per la città e il porto è destinato ad avere ricadute negative sulla qualità dell'aria.

Il Nucleo raccomanda pertanto che, nell'evoluzione progettuale, siano individuate soluzioni tali da non ridurre l'efficacia dei servizi ferroviari per il porto e per la città.

2.3 Compatibilità ambientale dell'ambito di trasformazione AT 01- Porta a mare.

Il RU individua un ambito di trasformazione territoriale (AT 01- Porta a mare) con previsione di residenze in adiacenza all'attuale strada di accesso al porto, alla quale si conetterà il prolungamento della SS.398. Le previsioni del RU e del nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP) delineano scenari di crescita dei traffici veicolari e marittimi generati dal porto commerciale e dal porto nautico di Poggio Batteria. Devono pertanto essere valutati gli impatti ambientali generati dalle nuove previsioni, in parte già evidenziati nel rapporto ambientale e nella VIA del nuovo PRP.

A tal fine si rimanda al Decreto di compatibilità ambientale del nuovo PRP emanato dal Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero dei Beni Culturali (Decreto n. 478 del 18.09.2012) laddove dispone che *"a fronte dei previsti peggioramenti della qualità dell'aria nelle aree portuali, lungo il tracciato della nuova viabilità di collegamento e in zone urbane collocate prevalentemente a sud del porto, si raccomanda al Comune che nelle suddette aree sia limitata la localizzazione di ricettori sensibili"*. Il Nucleo fa propria la raccomandazione ed invita l'amministrazione, prima di procedere all'autorizzazione dei nuovi interventi, ad effettuare, o disporre, circostanziate indagini ambientali per verificare la loro compatibilità con gli scenari evolutivi del clima acustico e della qualità dell'aria dell'ambito portuale e retroportuale.

2.4 Rapporto città - fabbrica

Il rapporto città-fabbrica costituisce uno degli aspetti essenziali della conformazione urbana e territoriale di Piombino e un elemento storico delle principali criticità ambientali, in particolare per la qualità dell'aria e per i rumori. L'incidenza delle emissioni industriali sulla qualità dell'aria

è confermata dai dati della rete di monitoraggio regionale e provinciale, dagli studi condotti per la formazione del Piano d'Azione Comunale per il miglioramento della qualità dell'aria e dalle istruttorie nazionali per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (Lucchini, Edison, Enel). Mentre per il benzo(a)pirene, proveniente prevalentemente dall'esercizio della cokeria dello stabilimento Lucchini, siamo in presenza di importanti miglioramenti che hanno fatto rientrare il valore entro i limiti di legge, permangono consistenti fenomeni di inquinamento dovuti soprattutto all'apporto di emissioni non convogliate provenienti dagli impianti e dai vasti stoccaggi di materie prime, sottoprodotti e rifiuti industriali delle acciaierie di Piombino. I fenomeni sono più acuti nei quartieri urbani contigui o prossimi alle industrie, in particolare allo stabilimento Lucchini.

E' dunque condivisibile la strategia del RU che si propone di non incrementare la presenza di nuovi impianti nelle aree industriali più vicine alla città, ad ovest della linea ferroviaria Piombino-Campiglia, classificate come zone *D1-aree industriali sature*.

In ordine a questa previsione si rileva tuttavia che le norme tecniche di attuazione per la zona D1 (art. 62) ammettono *“la costruzione di nuovi impianti industriali ed il potenziamento di quelli esistenti a fronte della presentazione, da parte del soggetto gestore, di un nuovo piano di consolidamento e riassetto industriale”*.

Affinché non sia contraddetta la strategia enunciata dal RU, si ritiene che eventuali nuovi impianti nella zona D1, ancorché previsti da piani industriali, non debbano aggravare le condizioni ambientali nei limitrofi quartieri urbani.

In particolare il Nucleo rileva che le *aree industriali sature D1* comprendono anche aree contigue a quelle di proprietà comunale denominate “Città Futura”, sulle quali è prevista la bonifica per riusi di tipo urbano, con qualità dei suoli in Tabella A e B dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 (riusi per fini residenziali, verde pubblico, commerciale e terziario). Si tratta di aree sulle quali insiste il “parco rottami” che la soc. Lucchini ha chiesto di autorizzare nell'ambito dell'AIA nazionale, tutt'ora in fase di rilascio. In sede d'istruttoria per il rilascio dell'AIA il Comune ha richiesto che il parco rottami sia delocalizzato in altro sito per ragioni ambientali. Il Nucleo ritiene, pertanto, che la contiguità tra aree comunali in via di bonifica per riusi urbani e la previsione di nuovi impianti industriali in aree immediatamente limitrofe costituisca una criticità che il RU dovrebbe risolvere.

A tal fine il Nucleo prescrive che i progetti di trasformazione industriale nelle *aree sature D1* debbano essere accompagnati da indagini dalle quali deve emergere un saldo positivo del bilancio ambientale. In ogni caso non possono verificarsi peggioramenti dello stato ambientale esistente, in particolare per le matrici aria e rumore.

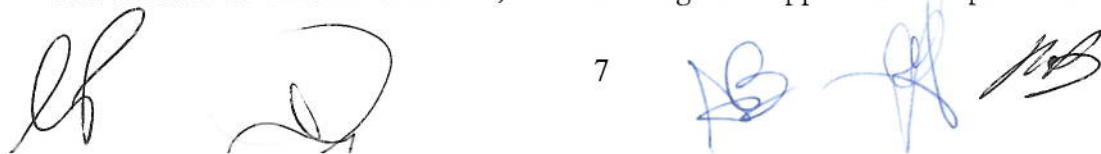
2.5 Ambito produttivo di Montegemoli

Per quanto riguarda l'ambito produttivo di Montegemoli, in gran parte già occupato da piccole e medie imprese artigianali e commerciali con la presenza di abitazioni dei conduttori, il RU ammette anche destinazioni di tipo industriale. La previsione di nuovi insediamenti di tipo industriale in un'area in cui vivono famiglie rappresenta una potenziale criticità ambientale.

Il Nucleo raccomanda pertanto che la realizzazione di nuovi impianti industriali nell'ambito produttivo di Montegemoli debba essere preceduta da studi che escludano ricadute negative sulle abitazioni e sulle attività esistenti, compreso il nucleo di Colmata dove si concentrano anche criticità ambientali connesse al traffico veicolare, alla presenza della discarica di Ischia di Crociano e alla vicinanza con le aree produttive della grande industria.

2.6 Impianto di distribuzione di gas metano da autotrazione e azioni per il miglioramento della qualità dell'aria.

Sempre in ordine al miglioramento della qualità dell'aria, in armonia con le azioni individuate con il Piano di Azione Comunale, il Nucleo segnala l'opportunità di prevedere nel RU un

The bottom of the page features several handwritten signatures in blue ink. In the center, the number '7' is printed. To the right of the number, there are four distinct signatures, each appearing to be a different official or representative.

impianto per la distribuzione carburanti per autotrazione comprensivo del gas metano e attrezzato con colonnine di ricarica per veicoli elettrici.

3. DIFESA DEL SUOLO

Alcuni dei nuovi interventi di trasformazione previsti dal RU ricadono, in tutto o in parte, in aree a pericolosità elevata e molto elevata dal punto di vista geomorfologico o idraulico.

Ricadono in aree di pericolosità geomorfologica molto elevata le aree di trasformazione: AT01-Porta a Mare, AT08 - Castello Asilo-ProPatria, AT30 - Waterfront Salivoli.

Ricadono in aree di pericolosità idraulica elevata o molto elevata le aree di trasformazione: AT36 - Via della Principessa Sud, AT39 - Borgo degli Olivi, AT42 - Loc. La Sdriscia.

Ricadono in aree di pericolosità idraulica elevata o molto elevata anche territori di nuova urbanizzazione come l'ambito artigianale e commerciale di Colmata (D5.12) e parte delle aree dell'ambito artigianale e commerciale di Terre Rosse (D5.7).

In linea di principio il Nucleo ritiene che nuovi interventi di trasformazione in territori soggetti a rischio di frane o esondazioni siano sconsigliabili. Qualora il proponente ritenga indispensabile confermare tali previsioni, il Nucleo prescrive che le opere per la messa in sicurezza dei siti debbano precedere le autorizzazioni amministrative, ad eccezione degli interventi che ricadono in aree a pericolosità idraulica elevata, per i quali le suddette opere possono essere contestuali all'intervento, così come previsto dalle normative vigenti (D.C.R.T. n° 13/2005 e L.R. 21/2012). Nei contesti già edificati o urbanizzati e nel territorio rurale e aperto, la fattibilità degli interventi di trasformazione nelle aree a rischio geomorfologico e idraulico dovrà essere comunque valutata in relazione al grado di pericolosità e alla tipologia di intervento, secondo le casistiche previste nelle norme geologico-tecniche del R.U.

4. GESTIONE DEI RIFIUTI E BONIFICA DI SITI INQUINATI

4.1 Gestione rifiuti

I nuovi carichi antropici previsti dal RU nel settore residenziale, turistico e produttivo determineranno un aumento della quantità dei rifiuti prodotti e la necessità di provvedere ad un loro adeguato trattamento/smaltimento. Considerato che l'attuale discarica di Ischia di Crociano è in via di esaurimento, si rende quanto mai prioritario dar seguito alle previsioni di adeguamento/ampliamento del polo impiantistico al fine di garantire la corretta gestione dei rifiuti sul territorio, la tutela dell'ambiente e la salute pubblica.

A tal fine il Nucleo ritiene opportuno che sia specificato se il nuovo polo di Ischia di Crociano è dimensionato per il solo trattamento dei rifiuti solidi urbani e assimilati prodotti nel bacino d'utenza o anche di altri rifiuti speciali prodotti in ambiti esterni al bacino.

Sempre in ordine alla tutela ambientale e della salute pubblica, il Nucleo ribadisce il carattere strategico dell'impianto di trattamento e recupero dei rifiuti prodotti dall'industria siderurgica di Piombino (impianto TAP), sia in relazione all'ordinario esercizio delle attività produttive industriali, sia in relazione alle vaste opere di bonifica dei suoli da attuare nel SIN di Piombino.

In via generale il Nucleo ritiene che la verifica del processo di smaltimento e trattamento dei rifiuti connessi alla trasformazioni territoriali previste (in particolare di quelle industriali con elevata produzione di rifiuti) debba costituire elemento valutativo per la fattibilità degli interventi stessi.

  8   

4.2. Sito di Interesse Nazionale

Molti interventi previsti dal RU ricadono all'interno del Sito di bonifica d'Interesse Nazionale (SIN). Tra questi figurano interventi strategici come infrastrutture viarie e ferroviarie, servizi e attrezzature d'interesse o uso pubblico, impianti per il trattamento/smaltimento dei rifiuti, polo della cantieristica e ambiti produttivi. Il Nucleo condivide la strategia territoriale che si propone di recuperare e riutilizzare aree attualmente degradate. Segnala tuttavia che la preventiva bonifica dei siti può comportare tempi di realizzazione più lunghi rispetto alla validità temporale del RU.

5. RUMORE

Il Nucleo raccomanda il coordinamento tra il RU ed il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA). Il confronto tra i due strumenti, infatti, fa emergere incongruenze che richiedono adeguamenti. In particolare si segnalano i seguenti casi.

5.1 Parco Rottami

L'attuale parco ricade in classe V del PCCA "*aree prevalentemente industriali*". Nel piano di classificazione acustica questa zona costituisce un'area filtro tra le aree industriali in classe VI e le limitrofe aree urbane in classe IV (Cotone, Città Futura, ecc). Nel RU la zona è classificata come "*area industriale satura*". Già oggi i monitoraggi periodici eseguiti da ARPAT mettono in evidenza superamenti dei limiti acustici nei quartieri urbani limitrofi, in classe IV. E' dunque opportuno raccordare la pianificazione urbanistica e quella acustica al fine di evitare potenziali conflitti tra classi acustiche adiacenti.

5.2 Porta a mare. AT01

L'intervento di trasformazione "Porta a mare" ricade in classe III del PCCA, "*aree di tipo misto*", ed è localizzato in fregio alla viabilità principale di accesso al porto, soggetta a potenziali incrementi delle emissioni acustiche connesse alle previsioni del RU e del Piano Regolatore Portuale. E' dunque da valutare la possibilità di garantire il rispetto dei limiti acustici per le funzioni residenziali e di servizio previste dal RU nell'AT01. A tal fine si richiama la disposizione della legge quadro n. 447/1995 in materia d'inquinamento acustico che prevede l'obbligo di una valutazione previsionale del clima acustico per nuovi insediamenti residenziali prossimi a strade urbane ed extraurbane.

6. ENERGIA

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di consistenti impianti di produzione energetica da fonti fossili, da gas industriali e da fonti rinnovabili. Allo scopo di assicurare che l'evoluzione della produzione energetica porti ad un miglioramento della qualità dell'aria, il Nucleo ritiene opportuno l'istituzione di un catasto dell'energia puntualmente aggiornato e monitorato quale supporto per le decisioni da assumere in materia.

In via generale, al fine di ridurre l'impatto sul clima e le emissioni di gas-serra, il Nucleo ritiene che la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili deve essere condizionata alla contestuale riduzione di produzione energetica da fonti tradizionali.



7. RISCHIO D'INCIDENTE RILEVANTE

7.1 Ambito produttivo artigianale Torre del Sale

Il RU prevede nuove attività produttive di tipo cantieristico connesse alla filiera nautica (rif. D5.10 – *ambito produttivo artigianale Torre del Sale* –) nelle aree comprese tra il Fosso Cosimo e la centrale termoelettrica Enel di Torre del Sale. Considerato che tali previsioni interessano zone contigue all'impianto ENEL, soggetto a rischio di incidente rilevante per l'attività di stoccaggio e movimentazione di olio combustibile denso (OCD), il Nucleo ritiene che l'ammissibilità delle nuove previsioni dell'ambito D5.10 possa essere valutata solo dopo il pronunciamento del Comitato Tecnico Regionale (CTR) sul Rapporto di Sicurezza presentato dal gestore.

7.2 Corridoio infrastrutturale S.S. n. 398

Si richiamano le valutazioni già espresse dal Nucleo in data 10 agosto 2011 sull'opportunità di prevedere "parcheggi d'accumulo del traffico" lungo la S.S. n. 398 per il porto al fine di evitare possibili incolonnamenti all'interno delle aree industriali dello stabilimento Lucchini soggette a rischio di incidente rilevante.

Lo stesso MATTM, con la pronuncia di compatibilità ambientale n. 7892 del 2 aprile 2012, ha ribadito la necessità che *"in sede di Regolamento Urbanistico, per quanto attiene alle infrastrutture in genere, viabilità e servizi connessi, porto commerciale, nonché al corridoio infrastrutturale per il prolungamento della S.S. n. 398 e alla linea ferroviaria, dovranno essere individuati puntualmente idonei interventi, sia di protezione che gestionali, atti a ridurre l'entità delle conseguenze derivanti dagli scenari incidentali ipotizzati"*. Ai fini della tutela della salute pubblica, il MATTM richiede inoltre di *"rielaborare l'analisi delle interferenze derivanti dai possibili rischi correlati all'interazione con impianti a rischio di incidente rilevante presenti in prossimità del corridoio autostradale, prendendo a riferimento dati più aggiornati, in coerenza con orizzonti temporali di riferimento adeguati."*

Il Nucleo ravvisa pertanto l'opportunità di un approfondimento della materia, anche alla luce degli sviluppi progettuali della SAT, al fine di valutare l'eventuale inserimento nel RU di previsioni finalizzate alla riduzione dei rischi.

8. PAESAGGIO

Il corridoio infrastrutturale denominato Fiorentina-Ghiaccioni si sviluppa all'interno delle aree SIR 055 - Promontorio di Piombino e Monte Massoncello - corrispondente al SIC IT5160009 e interferisce con l'UTOE n. 7 "Aree naturale protette". Come tale, l'opera richiederà particolari cautele progettuali per non ridurre i valori paesaggistici e ambientali tutelati.

9. SALUTE

Le scelte urbanistiche concorrono a determinare lo stato di salute dei cittadini, in particolare con la previsione di spazi sociali fruibili, di percorsi pedonali e ciclabili e di attrezzature per lo sport diffuso. Il Nucleo valuta positivamente l'attenzione che il RU dedica a questa componente della pianificazione.

L'unica criticità rilevata appare essere quella legata alla futura destinazione della porzione di territorio attualmente occupata dalla Lega Navale nel "Vallone di Salivoli". Questa trasformazione può limitare la fruibilità di attività sportive, all'aria aperta e quindi salutari, senza un compenso o un miglioramento. Il Nucleo ritiene che la soppressione di queste attività

velistiche e nautiche debba essere accompagnata da previsioni urbanistiche che assicurino la loro prosecuzione in zone urbane facilmente accessibili, senza interruzione temporale dei servizi offerti.

Il presente parere è reso sul RU adottato con D.C.C. n. 77 del 27/06/2012. Il Nucleo si riserva pertanto la valutazione di eventuali modifiche introdotte prima della sua approvazione.

Il presidente dichiara terminati i lavori alle ore 12.15.

Letto, confermato e sottoscritto

Arch. Massimo Zucconi

Geol. Mario Ferrari

Ing. Riccardo Banchi

Dott. Alessandro Barbieri

Dott.ssa Cristina Pollegione



CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 63111, fax 63290 - ccp 136572 - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

Settore Politiche Ambientali

Servizio Protezione Civile e difesa del Suolo

Piombino 24/10/2012

**Al Servizio Ambiente
-SEDE-**

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica in ordine al Regolamento Urbanistico.

In ordine alle regole di fattibilità geologica, idrogeologica e idraulica, si premette che il Regolamento urbanistico (R.U.) detta le salvaguardie sui seguenti temi:

- Assetto geomorfologico;
- Assetto Idraulico;
- Assetto idrogeologico;
- Ambito Costiero;

In riferimento alle norme di attuazione del R.U. per gli aspetti geologico-tecnici e idrologico-idraulici, inerenti la fattibilità degli interventi nelle varie aree di trasformazione (A.T.), ambiti produttivi (compresa area SIN) e territorio rurale aperto, sono state analizzate le varie problematiche, dettando norme di tutela dei suoli e della costa, del reticolo idraulico e della risorsa idrica.

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici e idraulici, sono stati individuati anche gli interventi di difesa e di bonifica dei terreni (sia a livello tipologico che ubicativo), mentre per la tutela della falda idrica sotterranea sono state dettate precise salvaguardie di tutela della risorsa, sia in termini quantitativi, di limitazione dei prelievi da pozzo, che qualitativi, in relazione alle diverse tipologie di scarico al suolo dei reflui in rapporto alla vulnerabilità del territorio e alle diverse destinazioni d'uso.

L'aspetto più problematico, soprattutto in termini di definizione quantitativa, rimane quello della disponibilità della risorsa idrica, per il quale, pur rilevando le diverse criticità in termini di approvvigionamento, nonché fenomeni correlati all'ingressione del cuneo salino e alla subsidenza dei terreni, le indagini geologico-tecniche del Piano Strutturale (P.S.) rimandano alle analisi svolte in sede Valutazione Effetti Ambientali al P.S. stesso. Tali analisi riprendono i dati forniti da ASA e confermati dal Piano d'Ambito dell'ATO, dalle quali risulta che l'acquifero del Cornia non è ulteriormente sfruttabile e solo progetti di risparmio idrico e di redistribuzione in rete potrebbero liberare risorse da dirottare in usi civili (circa 50 l/s).

L'Autorità di Ambito, in sede di istruttoria al P.S., parere prot. 998/06 al quale si rimanda per esteso, detta prescrizioni sul soddisfacimento dei maggiori fabbisogni al fine di reperire risorse integrative per dare risposta ai nuovi carichi insediativi, puntando sulla riduzione delle perdite (progressivamente dal 40% a 25%), sull'approvvigionamento da acque superficiali, sul recupero delle acque reflue e l'accumulo delle meteoriche per gli usi non potabili. Più in dettaglio risulta che il nuovo fabbisogno idropotabile (residenziale e turistico-ricettivo) secondo l'ipotesi di dotazione minima (per Piombino 133 l/s) risulta inferiore alla portata media distribuita dal gestore nel 2005 (per Piombino 138,5 l/s) e alle previsioni del Piano di Ambito (PdA) per il 20° anno di gestione (per Piombino 196,6 l/s). Tali valutazioni non tengono però conto, per carenza di dati del P.S. , dei carichi residenziali delle seconde case (popolazione fluttuante). **La disponibilità della risorsa idropotabile quindi, pur garantendo le dotazioni minime in previsione di sviluppo del P.S., non garantisce il rispetto degli standard di dotazione previsti dal PdA, peraltro non raggiungibili con ulteriori prelievi da falda.**

Nel Rapporto Ambientale (febbraio 2012), a corredo del Regolamento Urbanistico, si cita che la disponibilità attuale non è sufficiente a soddisfare i fabbisogni nel loro complesso per le varie tipologie d'uso (idropotabili, produttive e agricole), auspicando, soprattutto per quelle idroesigenti, misure di risparmio idrico al fine di non gravare ulteriormente sul prelievo della risorsa. **Solo i fabbisogni idrici relativi alle nuove funzioni residenziali e turistiche sarebbero completamente soddisfatti alla condizione di dotazione minima procapite** (alcuni singoli valori differiscono rispetto a quanto riportato sul parere ATO).

Da qui i divieti del R.U. a nuovi prelievi da falda per usi agricoli e industriali e le limitazioni imposte nelle aree di ingressione del cuneo salino, con direttive per il riuso della risorsa nei vari ambiti e per le diverse destinazioni d'uso.

Anche il parere dell'Autorità di Bacino Toscana Costa, prot.308 del 15.06.2012, in sede di adozione del R.U., e al quale si rimanda, in relazione alle previsioni urbanistiche segnala **..la necessità che siano attivati efficaci sistemi di risparmio idrico e depurazione delle acque reflue che ne consentano l'effettivo utilizzo sia per l'agricoltura sia per l'industria, al fine di non incrementare ulteriormente il consumo idrico in un'area, quale la val di Cornia, ad elevata e conclamata criticità sia qualitativa che quantitativa. Dovrà essere prodotto in merito bilancio idrico certificato che dimostri almeno la coerenza tra risparmi e nuovi consumi di risorsa".**

Servizio Protezione Civile e difesa del Suolo
Il Responsabile
Dr. Mario Ferrari

Responsabile del procedimento: Dr. Geol. Mario Ferrari - Servizio Protezione Civile
mferrari@comune.piombino.li.it - Tel. 0565/63303 Fax: 0565268
Orario di apertura al pubblico: su appuntamento

**CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS
DI COMPETENZA COMUNALE
SUL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Classificazione 01.25.07/104.1

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica in ordine al Regolamento Urbanistico di Area dei comuni di Piombino, Campiglia Marittima e Suvereto.
Contributo istruttorio

Riferimento: Comune di Piombino prot. N° 24749 del 22 ottobre 2012.

Vista la richiesta di contributo istruttorio sul Documento di Valutazione Ambientale Strategica di cui in oggetto da parte del Comune di Piombino, prot ARPAT n° 72480 del 22 ottobre 2012;

Esaminata la documentazione presentata si formulano le seguenti osservazioni:

Descrizione tipologia progetto

Le amministrazioni comunali di Campiglia Marittima, Piombino e Suvereto hanno predisposto un Regolamento urbanistico costituito da elaborati e da una struttura normativa unici per i tre comuni. Tale Regolamento è stato comunque articolato, in modo da salvaguardare i contenuti specifici per i diversi contesti insediativi e territoriali rappresentati dai tre comuni.

Analisi tipologia progetto

Il Regolamento ha come obiettivo quello di stabilire la disciplina degli interventi ammissibili nei tre territori comunali in accordo con i contenuti del Piano strutturale d'area.

Quadro conoscitivo

In relazione al quadro conoscitivo presentato si rileva quanto segue:

Acqua.

Non si concorda con la seguente valutazione contenuta nel documento relativa alla qualità delle acque destinate alla balneazione: "per quanto riguarda le acque marine si evidenzia come l'intera zona sia interessata da ampi tratti interdetti alla balneazione"; in realtà i tratti interdetti sono nella totalità le aree portuali o a servizio del polo industriale, prive di qualsiasi vocazione balneare per la loro effettiva destinazione d'uso industriale. Risultano idonee alla balneazione e controllate secondo la normativa vigente le spiagge cittadine di Piombino, le spiagge della costa Est, insignite della Bandiera Blu, che proseguono fino al Comune di Follonica ed il golfo di Baratti: in tutti questi casi non si rilevano storicamente impedimenti di rilievo alla balneazione ed alcuni di questi litorali costieri sono di particolare rilievo naturalistico e paesaggistico..



Suolo.

Nel documento si sottolinea che le bonifiche condizionano in modo importante l'utilizzo del territorio. A tal riguardo è necessario che il Regolamento Urbanistico tenga conto delle modalità di utilizzo delle aree ricomprese nel Sito di Interesse Nazionale di Piombino e soggette alla futura deperimetrazione, attualmente in fase di definizione da parte della Regione Toscana e del Ministero dell'Ambiente. Risulta mancante il quadro conoscitivo relativo alle attività estrattive presenti nel territorio oggetto del Regolamento.

Energia.

Il consumo energetico dell'industria è in parte compensato dalla produzione delle tre centrali termoelettriche che recuperano i gas siderurgici altrimenti destinati alla termodistruzione. In relazione al fatto che "la Val di Cornia rappresenta il territorio che fornisce la maggior quantità di energia elettrica generata da fonti fossili nell'intera regione Toscana" tale affermazione è vera solo a livello di dato di targa: negli ultimi tre anni la Centrale ENEL di Torre del Sale ha funzionato per un numero di ore inferiore al 10% del totale annuo previsto.

Per quanto riguarda le fonti rinnovabili si rileva che numerosi progetti sono stati oggetto di istruttoria da parte di questo Dipartimento ai fini della loro realizzazione e le affermazioni relative a tale argomento devono essere supportate da una ricognizione oggettiva degli impianti ad energia rinnovabile presenti nei territori comunali oggetto del RU.

Rifiuti.

La trattazione non tiene conto dell'avanzato stato di coltivazione della discarica di rifiuti urbani di Ischia di Crociano e della necessità della realizzazione di un nuovo impianto di smaltimento attualmente in fase di progettazione: la gestione futura dei rifiuti del territorio può essere fonte di criticità fino all'entrata in esercizio della nuova discarica.

Il RU dovrà essere inoltre coerente con il Piano Interprovinciale dei Rifiuti ad oggi in fase di approvazione.

Salute.

Si ritiene che l'aspetto sanitario, legato agli impatti ambientali delle attività produttive, sia da distinguere dalle problematiche legate alla sicurezza dovute alla presenza di attività a rischio di incidente rilevante.

Interventi previsti dal RU e potenziali effetti

Con riferimento alla tabella 2.1 gli obiettivi delle azioni previste dal RU sono in sintesi i seguenti:

- Riqualificazione aree critiche degradate;
- Riqualificazione di aree urbane esistenti con realizzazione di servizi ed infrastrutture alla residenza;
- Tutela aree di pregio costiere ed agrarie;
- Incremento delle attività produttive secondo criteri di sostenibilità ambientale;
- Incremento di strutture ricettive con priorità agli alberghi;
- Riordino del sistema mobilità;
- Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili;

In merito ai possibili effetti delle azioni previste si osserva quanto segue:

Dotazione idrica: nel calcolo del fabbisogno idrico l'uso del valore di dotazione idrica giornaliera minima per abitante, individuata da AIT, non consente di risolvere la situazione di deficit tra la richiesta e la disponibilità della risorsa. Tale aspetto rimane pertanto critico.

Si ritiene necessario che venga valutata, in prospettiva, la possibilità della progettazione di una rete duale estesa con particolare riferimento agli insediamenti ricettivi e residenziali di nuova costruzione.

Depurazione: si ritiene che il RU, nelle sue fasi attuative, debba essere coerente con le coperture finanziarie degli interventi previsti sulla depurazione dei Comuni interessati dal Piano di Ambito. In caso contrario, alla luce delle situazioni attuali di impiego al limite della potenzialità degli impianti esistenti (Campo alla Croce, Ferriere), nuovi allacci sia di insediamenti produttivi che di nuove urbanizzazioni potrebbero apportare un carico non compatibile con la situazione impiantistica ad oggi disponibile.

A tal proposito si segnala che alla Tabella 6.4 i dati di capacità depurativa relativi agli impianti sopra menzionati risultano non corrispondenti alla potenzialità effettiva.

Sistema di monitoraggio: si suggerisce di introdurre tra gli indicatori, per la valutazione dell'efficacia delle azioni programmate, idonei parametri relativi all'incremento del fabbisogno idrico e del carico organico in ingresso agli impianti di depurazione.

Responsabile istruttoria (per l'elaborazione)

Dott.ssa Ilaria Rossi

data 29/10/12

Responsabile Settore Supporto Tecnico (per l'approvazione)

Dott.ssa Antonella Grilli Cicilioni

data 29/10/12

Numero attività della "Carta dei Servizi e delle attività di ARPAT" – DCRT 07/2010: 116

Piombino 01-12-2012

Comune di Piombino
Servizio Politiche Ambientali
nucleo VIA/VAS
Via Ferruccio 4
57025 PIOMBINO

prot. n° 102734 del 2012

Oggetto: Regolamento Urbanistico d'area

Da un punto di vista della sanità pubblica il RU presenta spunti e caratteristiche senza dubbio interessanti. Tralascio volutamente criticità e positività sul lato strettamente ambientale (ma con ricadute sanitarie, come gli approvvigionamenti idrici, gli scarichi, la nuova viabilità, ecc) perchè esaminate nel dettaglio all'interno del nucleo VIA "Comune e altri enti".

Premetto invece che molte città metropolitane contemporanee sono diventate città invivibili in cui crisi della natura e crisi della città vanno di pari passo: sono invivibili per coloro che le abitano e le pensano e non mettono in rete intelligenze, tecnologie, ambiente e persone.

Queste città devono sforzarsi di diventare città intelligenti, capaci di coniugare innovazione, ambiente e qualità della vita; città creative, innovative, della mobilità sociale e delle informazioni, città ecosostenibili e belle da vivere, città solidali e aperte. Città insomma che stimolino, che facciano salute.

Piombino non è certo una metropoli, ma negli anni scorsi sono stati presenti ampi tratti di scarsa vivibilità sociale. E' altrettanto vero che nel corso degli anni si sono attenuati e che potranno ancora migliorare con il futuro RU.

In termini di sanità pubblica il problema più evidente dei nostri tempi è il "global burden of diseases", ovvero l'impatto che le problematiche di salute generano sugli stati, ma più in piccolo sulle singole comunità o sulle singole città. Come si può vedere osservando la tabella seguente, tratta dall'organizzazione mondiale della sanità, sia la percentuale di anni di vita persi (YPLLs) che la percentuale di anni aggiustati per disabilità (DALYs) comprende in larga misura le patologie cardiovascolari e quelle neuropsichiatriche.

E' ormai ampiamente affermato che la sedentarietà è il principale fattore nella prima condizione e che ne condiziona anche la seconda, insieme all'ambiente in cui una persona si trova a vivere.

In 2008, the World Health Organization calculated that 1.5 billion disability-adjusted life years were lost to disease and injury.

Disease category	Percent of all YPLLs, worldwide	Percent of all DALYs, worldwide	Percent of all YPLLs, Europe	Percent of all DALYs, Europe	Percent of all YPLLs, US and Canada	Percent of all DALYs, US and Canada
Infectious and parasitic diseases, especially lower respiratory tract	37%	26%	9%	6%	5%	3%

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Disease category	Percent of all YPLLs, worldwide	Percent of all DALYs, worldwide	Percent of all YPLLs, Europe	Percent of all DALYs, Europe	Percent of all YPLLs, US and Canada	Percent of all DALYs, US and Canada
infections, diarrhea, AIDS, tuberculosis, and malaria						
Neuropsychiatric conditions, such as depression	2%	13%	3%	19%	5%	28%
Injuries, especially motor vehicle accidents	14%	12%	18%	13%	18%	10%
Cardiovascular diseases, principally heart attacks and stroke	14%	10%	35%	23%	26%	14%
Premature birth and other perinatal deaths (infant mortality)	11%	8%	4%	2%	3%	2%
Cancer	8%	5%	19%	11%	25%	13%

Tutte le modificazioni urbane che possono concorrere a migliorare questi aspetti sono quindi ben accolte da chi si occupa di salute collettiva, perchè possono realmente incidere sul global burden of diseases, che altrimenti è completamente abbandonato nella sua risoluzione alle iniziative dei singoli.

Mi riferisco in particolar modo alla mutazione della città nel senso di maggior fruibilità, di spazi verdi adeguati, di impianti sportivi, di trasformazioni del contesto urbano per renderlo più bello e vivibile.

Da tale punto di vista, ad esempio, l'appropriazione in senso "pedonale" di aree trascurate (come la saldatura urbana con percorsi pedonabili tra le zone attualmente occupate dall'istituto Pacinotti e la zona di via Flemalle, i nuovi percorsi pedonali e ciclabili individuati, città futura, ecc) segue questa logica.

Questo spingerà la cittadinanza a uscire e camminare di più, a stare più all'aperto e magari intrattenere nuovi rapporti sociali, come è già accaduto nel recente passato attraverso alcune trasformazioni urbane.

Anche dal punto di vista della possibilità di fruire di impianti sportivi non ci sono elementi peggiorativi rispetto allo stato attuale, visto che alla trasformazione di alcune aree dedicate allo sport ne segue la creazione di nuove.

L'unica criticità nell'ottica fino a qui delineata appare essere quella legata alla futura destinazione della porzione di territorio attualmente occupata dalla Lega Navale al vallone di Salivoli. Questa trasformazione può limitare la cittadinanza nella fruibilità di attività sportive, all'aria aperta e quindi salutari, senza un compenso o un miglioramento spostandone la sede presso il nuovo polo della nautica, troppo lontano dalla città e non adeguato per il genere di attività svolte.

Dott. Alessandro Barbieri

Azienda USL 6 - Livorno

Zona Val di Cornia

U.F. ISPAN e Medicina Legale

Il Responsabile
Dott. ALESSANDRO BARBIERI





COMUNE DI PIOMBINO

Provincia di Livorno

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Proposta di delibera di Giunta Comunale N° 2012/58 del 17/12/2012

Oggetto: Espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 26 del LRT n. 10/2010 in ordine al Regolamento Urbanistico d'Area.

In relazione alla proposta di deliberazione di cui sopra, ai sensi dell'art. 49 del T.U. sull'ordinamento degli Enti locali, D.Lgs. del 18/8/2000 n° 267, il sottoscritto Responsabile del Servizio esprime parere favorevole.

Dichiara che la presente proposta non è rilevante ai fini contabili.

Piombino 17/12/2012

IL Dirigente Del Settore
Arch. Massimo Zucconi